

## L'ARTE della DECORAZIONE PARIETALE

### Firenze

Mestieri e arti nella  
decorazione di un  
mezzanino del Museo  
degli Argenti

La seconda vita della  
Tribuna degli Uffizi

### Biella

Le dimore dell'arte

### Viterbo

Decorazioni murali  
a scagliola  
di Maurizio Feliziani





■ In copertina:  
Tribuna di Bernardo  
Buontalenti, Firenze,  
Galleria degli Uffizi,  
particolare del decoro del  
tamburo, consolidamento  
e restauro a cura  
di Laura Luciola.

*Su concessione  
del Ministero  
per i Beni e le Attività  
Culturali*



■ Sopra, particolare murales  
presso l'Ospedale pediatrico  
Stella Maris di Arianna  
Fremura; la lavorazione della  
seta, Michelangelo Cinganelli,  
Loggetta, 1621-1628,  
Firenze, Museo degli Argenti

## e ditoriale

Con il 2013 si inaugura l'ottavo anno di attività dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte che prosegue con la promozione e il sostegno dell'artigianato artistico. Nato ed elaborato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha accolto l'idea progettuale fin dai suoi esordi, OmA è oggi Associazione di tredici Fondazioni bancarie e molte altre ancora stanno esprimendo un vivo interesse per le nostre iniziative. La rivista è da sempre lo strumento che testimonia le peculiarità e la grande varietà di mestieri e di materie che, con i necessari aggiornamenti nel design, nelle lavorazioni e negli strumenti, possono rappresentare un'opportunità per l'occupazione. Un blog appositamente dedicato ai giovani, inaugurato nell'ultimo biennio, ha consentito al fedele pubblico del web OmA di "sfatare" la desolante ma pur sempre reale considerazione che l'artigianato italiano soffre di mancato ricambio generazionale. Inevitabile, nella frenesia dei nostri tempi, è la perdita di alcuni saperi, così come è naturale la scomparsa di vecchie generazioni di artigiani, ma altrettanto importante è la consapevolezza e la sensibilizzazione che si è creata nei confronti dei mestieri d'arte in tutte le regioni d'Italia a fronte di un mercato estero sempre più spietato che considera il made in Italy, il più spendibile tra i "made in" mondiali ma che troppo spesso non fa corrispondere ad una corretta educazione al lavoro di qualità. In questi anni ci siamo impegnati a coinvolgere quante più istituzioni esistenti in Italia e all'estero affinché l'artigianato resti uno degli argomenti più vivi e al centro del dibattito internazionale e tante sono state le risposte positive e concrete che ci hanno permesso di continuare a credere che la grande rete di competenze fatte di persone dedite all'artigianato con l'impegno di una missione possano continuare a offrirci un "arsenale" di valori italiani simbolo di unicità nel mondo.

MARIA PILAR LEBOLE

### Editorial

*2013 marks the eighth year that the Osservatorio dei Mestieri d'Arte has been promoting and supporting artistic crafts. Conceived and created by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze, which welcomed and backed the project right from the beginning, OmA is today the association of thirteen bank foundations with many others showing a great interest in our initiatives. This magazine has always been a tool bearing witness to the peculiarities and great variety of trades and materials that, with the inevitable updating of design, processing and equipment, can constitute an important resource for employment. Started within the last two years, a blog specifically dedicated to young people has allowed constant visitors to the OmA website to cast a new light on the discouraging but still real consideration that the Italian craft industry is suffering from a lack of generational turnover. In our hectic times, the loss of know-how is inevitable as is natural the disappearance of the old generation of craftsmen. But it is equally important to point out the growing awareness concerning artistic crafts that has arisen everywhere in Italy against an increasingly ruthless foreign market which considers Italian products the most sought-after in the world. However, all too often this does not go hand in hand with the appreciation of quality products. In the last few years, we have tried hard to involve as many institutions as possible, both in Italy and abroad, so that the craft industry could preserve its central role in the international debate. There have been many a positive and concrete response which have made it possible for us to continue believing that the wide network of artisans, wholeheartedly handing on their competences as if it were their mission, can still offer us examples of those Italian values which are the symbol of our uniqueness in the world.*

Maria Pilar Lebole

# INTOSCANA

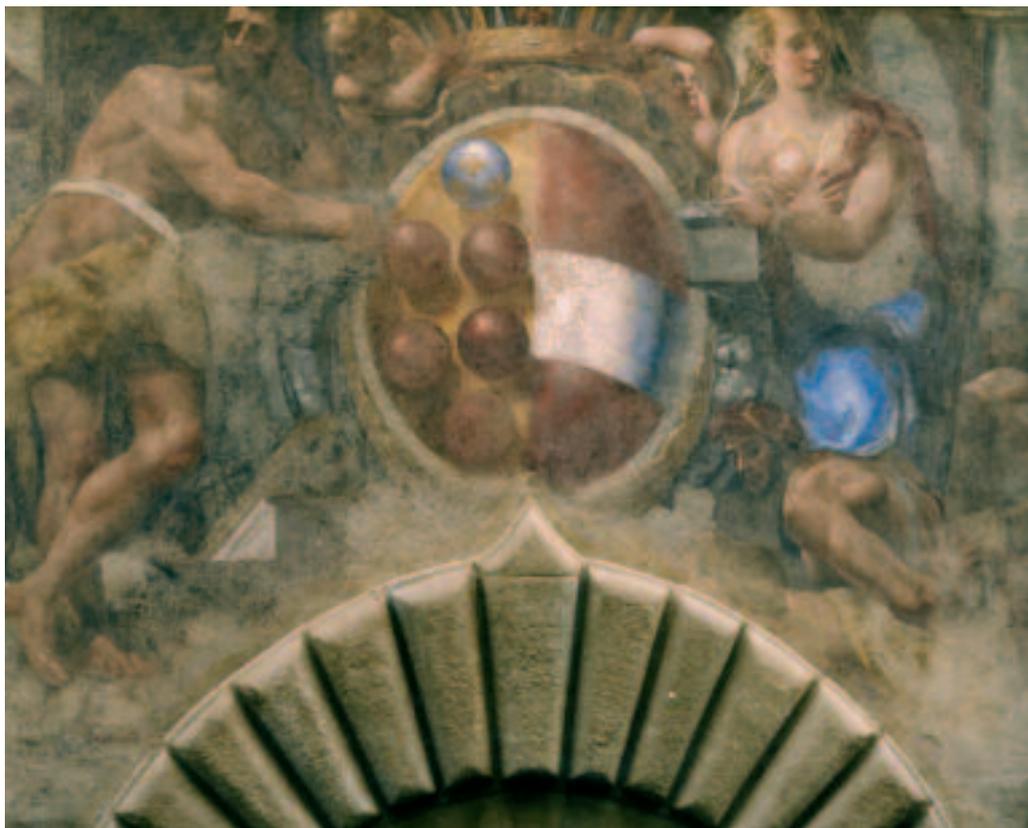
di CLAUDIO PAOLINI  
Funzionario della Soprintendenza BAPSAE per le  
province di Firenze, Pistoia e Prato



Sono più di cento gli edifici presenti nell'area storica della città di Firenze che si mostrano con la facciata arricchita da graffiti e da pitture murali. Sono questi la testimonianza di un gusto che, in particolare tra Quattrocento e Cinquecento (con una vivace ripresa tra la fine dell'Ottocento e i primi del secolo successivo), aveva conferito a molte piazze e vie un carattere fastoso e una varietà di cromie che oggi stentiamo a considerare tra le immagini possibili della città, abituati a identificare i colori dell'architettura locale nel grigio della pietra serena e nel luminoso chiarore delle superfici intonacate. Tuttavia basta soffermarsi davanti alle storie dipinte sulla facciata del Palazzo dell'Antella in piazza Santa Croce o sul fronte del Palazzo Mellini Fossi nella vicina via de' Benci, e ancora ammirare in piazza di Madonna degli Aldobrandini quella che fu la residenza della famiglia Benci di Sanna, per comprendere come non tutta la nostra storia sia riconducibile all'idea di essenzialità e misura che nel tempo ci siamo fatti dei nostri spazi urbani. Un ottimo viatico alla riscoperta di questa tradizione e di questo patrimonio è

## Firenze

# Alla riscoperta delle pitture murali e dei graffiti sulle facciate dei palazzi fiorentini



■ Dall'alto in senso orario, particolare dei decori parietali di Palazzo Canacci in piazza di Parte Guelfa, Palazzo Mellini Fossi in via de' Benci e Palazzo di Bianca Cappello in via Maggio

offerto dal volume di Eleonora Pecchioli con le belle fotografie di Antonio Quattrone, *Florentia Picta*, edito nel 2005, puntualissimo soprattutto nel ricostruire la fortuna delle facciate graffite tra il XV e il XX secolo (tra gli episodi d'eccezione si veda la residenza di Bianca Cappello in via Maggio e quella dei Ramirez de Montalvo in borgo degli Albizi). Altre suggestioni possono essere reperite direttamente in rete, consultando l'ampio *Repertorio delle architetture civili di Firenze* ([www.palazzospinelli.org/architetture](http://www.palazzospinelli.org/architetture)) in costante incremento anche grazie al diretto sostegno al progetto offerto da OmA e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

## Firenze

di SILVIA CIAPPI

# Mestieri e arti nella decorazione



La loggetta situata nel mezzanino dell'ala sinistra di Palazzo Pitti, ora di pertinenza del Museo degli Argenti, fu decorata (1621-1628) da Michelangelo Cinganelli e dalla sua bottega. Le grottesche che ornano la volta si accostano allo stile dei cicli parietali del Casino Mediceo e della Villa di Poggio Imperiale. I locali erano adibiti ad armeria, soggetto cui allude la decorazione della volta, e gli affreschi illustrano le attività artigianali di maniscalchi, di sellai, di cardatori, di setaioli, di cartai, di fabbri oltre a rappresentare la vivace operosità di un laboratorio di spezieria e le solerti attenzioni rivolte alla cura di un paziente disteso nel suo letto e circondato dagli arredi pro-

■ Sopra, *la camera dell'ammalato*; sotto, *il laboratorio della spezieria*; nella pagina seguente dall'alto, particolare della volta con puttini con occhiali e cannocchiali; *la lavorazione della carta*.

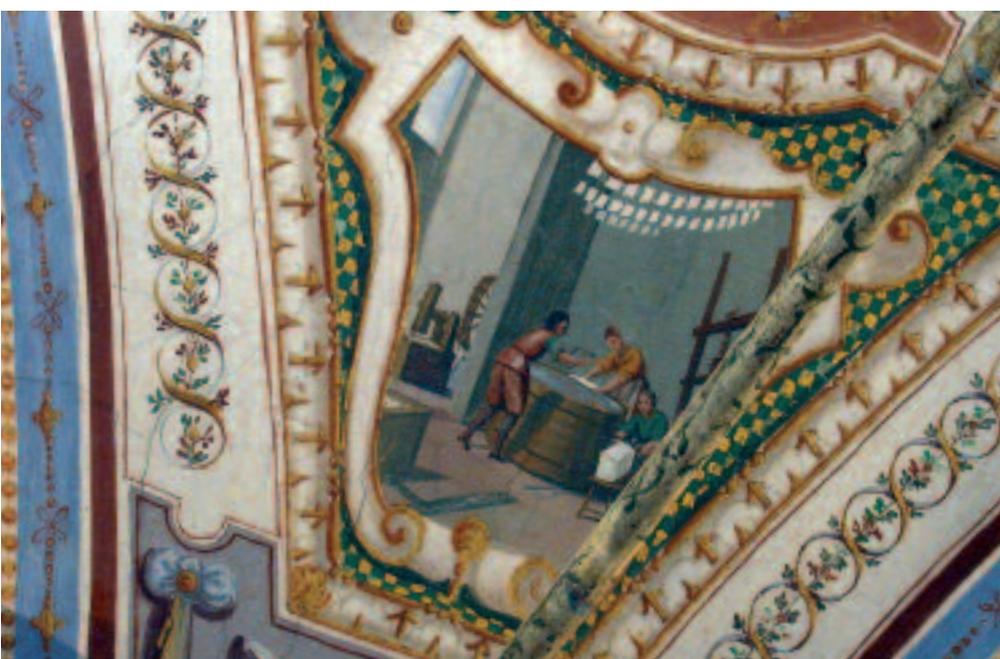
Michelangelo Cinganelli, Loggetta, 1621-1628, Firenze, Museo degli Argenti



pri di un'abitazione dell'inizio del XVII secolo. La lunetta che illustra la lavorazione della seta testimonia come in Toscana, già dal XVI secolo, l'attività serica si estendesse alla coltivazione del gelso, unico nutrimento per i bachi da seta, altrimenti importati dai paesi di Levante. Ugualmente la lunetta che raffigura un laboratorio di carta riproduce il lavoro svolto in una cartiera: un settore in netta espansione che riforniva anche la tipografia medicea per le necessità della cancelleria e dell'amministrazione granducale.

I protagonisti delle diverse attività sono raffigurati con fedeltà nei gesti e con attenzione alla forma e all'uso degli attrezzi e dei macchinari. Ai lati di una lu-

# di un mezzanino del Museo degli Argenti



netta sono visibili putti che giocano con cannocchiali e altri che indossano occhiali, caratterizzati dalle vistose montature, le cui lenti erano calibrate per correggere la miopia in modo da migliorare sensibilmente la vista “da lontano”, oggetto delle indagini e delle sperimentazioni condotte da Galileo e sostenute dai Medici, con esplicita allusione al valore della ricerca scientifica e al miglioramento della qualità dei materiali.

*Le foto sono state messe a disposizione dal Museo degli Argenti, un ringraziamento alla direttrice Maria Sframeli e a Ilaria Bartocci, responsabile del coordinamento della segreteria*

di LAURA ANTONINI

## Firenze

# Camillo Migliorati

Pareti, muri e soffitti sono le tavole bianche per esercitare la sua creatività. Camillo Migliorati, una formazione a Palazzo Spinelli e all'Accademia d'Arte e Design Leonetto Cappiello a Firenze, da oltre vent'anni lavora come decoratore e restauratore di affreschi ed è specializzato nella realizzazione di *trompe l'œil*. «Sin da bambino – racconta – ho sviluppato una passione per il disegno. Lo studio e l'incontro con la mia partner professionale Cristina Paffetti l'hanno trasformata in lavoro». Le loro opere ripropongono, come tecnica vuole, soggetti e scenari così realistici da sembrar veri. L'effetto per chi abita quello spazio è veder trasformata la parete da elemento divisorio in decorativo, aprendo l'immaginazione su nuovi scenari, paesaggi e architetture. «Vivendo a Firenze - racconta Camillo - è stato facile avvicinarmi a questo tipo di arte che ha origini antichissime ed è tutt'oggi richiesta. Palazzi e ville ma anche piccole dimore dell'Oltrarno di fine Ottocento e primi Novecento conservano al loro interno esempi di *trompe l'œil*. Ho iniziato dapprima a restaurarli, quindi ad elaborarne di originali».

### *In che modo vengono scelti i soggetti?*

Dipende tutto dal tipo di superficie. La base deve essere sufficientemente consolidata. Poi si valuta l'ambiente, quindi le dimensioni della parete dove è richiesto l'intervento e i *desiderata* del committente. Ad esempio per il soffitto del



■ Sopra, *trompe l'œil* glicine, dettaglio di pergolato di glicine realizzato su parete e soffitto con acrilico (2003, Prato, abitazione privata); a destra, restauro con pigmenti naturali di *trompe l'œil* originale dei primi del Novecento (2012, Firenze, abitazione privata)

corridoio monumentale di Villa Medici a Fiesole con Cristina abbiamo elaborato dei finti cassettoni, mentre per la metropolitana di Londra qualche anno fa abbiamo realizzato su pannelli di cemento opere contemporanee, quasi graffiti urbani. Altro simile intervento stiamo eseguendo in questi mesi in una casa privata a Firenze. Inoltre realizziamo dipinti che simulano materiali come marmo o tessuto: una parete bianca può così simulare carta da parati, damasco o seta.

**Quali i trucchi per ingannare l'occhio?**

Per avere un *trompe l'œil* a regola d'arte servono una grande conoscenza delle regole prospettiche e della luce, una



buona capacità tecnica, dote innata che si affina con lo studio e un costante esercizio; infine grande senso estetico della composizione e del colore.

**Quali sono gli attrezzi del mestiere?**

Colori acrilici, pennelli e la natura fonte d'ispirazione per la riproduzione dei paesaggi. Quando poi non abbiamo la possibilità di emulare dal vero, ci vengono in soccorso le immagini stampate su libri e, perché no, viste su internet.

**La rete quindi come luogo d'ispirazione?**

Il web ha cambiato e inciso su tutti i mestieri, compreso il nostro. Essere *online* significa comunicare con possibili clienti anche se il passaparola funziona sempre, ma soprattutto entrare in contatto con altri decoratori, conoscere nuove tecniche e documentarsi grazie a ricerche per immagini su forme, figure e paesaggi.



■ Sopra, *germani in volo*, dettaglio del restauro con pigmenti naturali di *trompe l'œil* originale dei primi del Novecento (2012, Firenze abitazione privata); *trompe l'œil* cornice

di FEDERICA FARAONE

## Firenze

# La seconda vita della Tribuna degli Uffizi

## IL RESTAURO DI LAURA LUCIOLI

La decorazione parietale crea suggestione e le grandi opere di maestri del passato ne sono la viva testimonianza. In ambienti privati e pubblici, quest'arte ad oggi è lavoro per *team* di esperti che si avvicinano al tema della conservazione. Conosciamo Laura Luciola, professionista del settore specializzata in dipinti e decorazioni murali, che ci racconta le competenze del suo mestiere. Formatasi a Firenze alla Scuola di alta formazione dell'Opificio delle

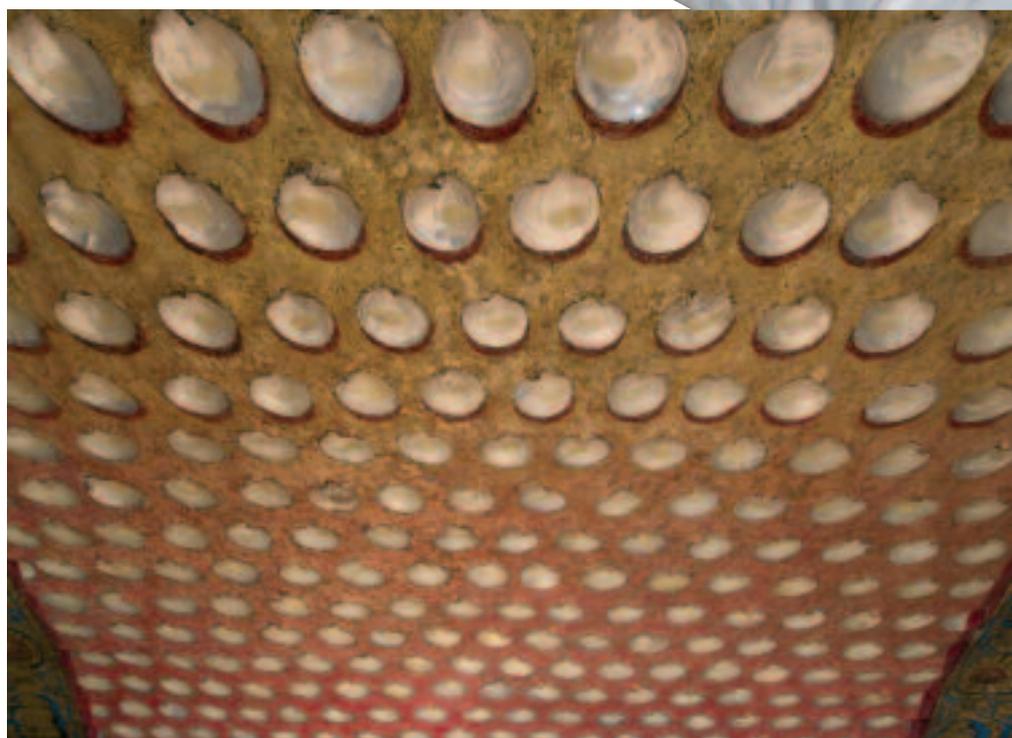
Pietre Dure, Laura Luciola considera il saper fare come sinonimo di tecnica, di conoscenze e competenze.

Teorizzata e studiata, la tecnica del restauro artistico sta prendendo sempre più forma a livello istituzionale; nascono e si specializzano categorie che siano di aiuto ad individuare competenze e abilitazioni dei tecnici addetti.

*Che tipo di formazione le ha permesso di diventare una professionista del settore?*

Ho sempre coltivato questa passione, ho iniziato frequentando l'Istituto d'arte e un corso di decorazione e restauro all'Accademia di Perugia. Qui ebbi modo di incontrare un professore di disegno dal vero che mi fece notare la mia preci-

sione; capii così la mia vera vocazione per il restauro. Cominciai a prepararmi per l'esame di ammissione alla Scuola di alta formazione dell'Opificio delle Pietre Dure, non fu facile ma nella difficoltà, direi possibile; uscire da un istituto come l'Opificio di Firenze o l'Istituto



## L'intervento di restauro

La Tribuna di Bernardo Buontalenti della Galleria degli Uffizi è stata oggetto di restauro tra il 2010 e il 2012.

### L'INTERVENTO DI LAURA LUCIOLI

**Cupola:** ritrovamento delle superfici originali, consolidamento e restauro della cupola in madreperla intonaco con foglia d'oro e lacca rossa di cocciniglia.

**Tamburo:** consolidamento e restauro delle pitture murali in azzurrite, restauro delle superfici in pietra e intonaco decorato a foglia oro, pulitura della madreperla.

**Lanterna:** restauro della pietra serena decorata a foglia d'oro.



Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma è sicuramente un vantaggio.

### *Come si intende oggi un intervento di restauro artistico?*

Il concetto fondamentale è agire nel rispetto dell'opera e dell'innescamento subito nel tempo, assicurando interventi di tipo conservativo. Esistono principi fondamentali teorizzati e codificati al fine di tutelare il bene artistico: l'intervento deve essere imitativo ma distinguibile, altrimenti diventa falsificazione. Altro criterio fondamentale è la reversibilità del restauro, ovvero la possibilità di rimuoverlo in caso di necessità. Ogni intervento richiede un approccio appositamente studiato, nella mia materia una delle tecniche più utilizzate è la *selezione cromatica*, intervento finale di un restauro che riguarda solo la resa estetica e conclude le operazioni di re-

stauro vero e proprio che interessano la conservazione dei materiali costitutivi.

### *Lei ha eseguito il restauro del cielo di conchiglie e del tamburo della Tribuna degli Uffizi, ce lo può illustrare?*

L'intera Tribuna, sala ottagonale pensata da Bernardo Buontalenti e realizzata nel 1585, è stata oggetto di restauro, un intervento durato due anni (2010-2012) che ha coinvolto numerosi esperti in conservazione e tecnici specializzati. Il mio lavoro ha riguardato il soffitto, con oltre 5780 conchiglie su fondo di lacca rossa e oro, e il tamburo composto da 3000 conchiglie e azzurrite. Ho eseguito quattro livelli di pulitura, iniziando dalla rimozione delle polveri e dei precedenti restauri (documentati già dal Seicento) che avevano creato problemi. Erano state date misture (in gergo *beveroni*) che, essendo costituite da materiali organici, avevano subito un deterioramento

accelerato; la formazione di patine di ossalato è stata trattata con una resina a scambio ionico. Siamo riusciti così a rintracciare l'originale, il rosso splendido brillava, la qualità del pigmento originale è apparsa da subito eccezionale. Nel tamburo abbiamo scelto di non reinserire conchiglie, optando per la loro riproduzione in modo da non falsificare l'opera. Al termine dei lavori avevamo raggiunto l'effetto voluto, un cantiere durato 24 mesi di grande soddisfazione.

■ Nella pagina a fianco, Tribuna della Galleria degli Uffizi; restauro della cupola di conchiglie in madreperla, foglia d'oro e lacca rossa; Laura Luciolli al lavoro. Sopra, particolare del restauro delle pitture murali del tamburo in azzurrite e madreperla

*"Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali". È fatto divieto di riproduzione o duplicazione delle immagini di copertina (pag. 2) e delle pagg. 8-9 con qualsiasi mezzo*

di LAURA ANTONINI

## Firenze

# 3D Surface



Tutto è nato dal desiderio di creare una nuova decorazione verticale che grazie alla materia e alle forme rendesse infinita una superficie. Un mosaico che una volta composto ricostruisce una vera e propria parete-scultura. Si chiama *3D Surface* il progetto voluto da Romano Zenoni, Alessandro e Stefano Fazzuoli artigiani con lunga esperienza nel settore delle finiture d'interni e dal designer Jacopo Cecchi che ha elaborato le *texture* (degli originali rivestimenti). Ne è nata una collezione di tredici diverse fantasie, se così si possono chiamare, formate da elementi che una volta applicati dialogano l'uno con l'altro

riproducendo effetti unici anche grazie all'utilizzo di materiali come la malta ceramizzata fibrorinforzata. Ed ecco muri che simulano onde, elementi naturalistici o forme geometriche. Pareti artistiche sviluppate artigianalmente - con l'ausilio di macchinari - che emergono dal muro e piacciono a privati soprattutto del Nord Europa e ad aziende che ne richiedono di personalizzate per arredare negozi, spazi espositivi e showroom.

- Texture *trapuntino*, texture *millerighe*, texture *tenda*. Tutte le texture sono composte da malta ceramizzata fibrorinforzata



3D SURFACE

Via Claudio Monteverdi, 23 - Calenzano (FI)  
www.3dsurface.it

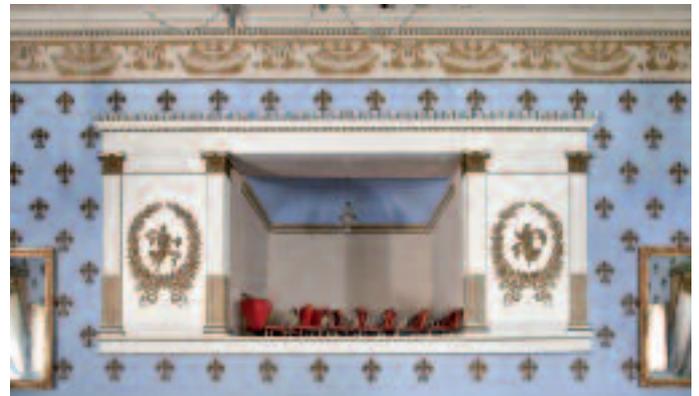
di ANNA BENEDETTO  
e CHIARA PARENTI

## Lucca

# L'immaginifico "Diavoletto"

Il fascino del suo *trompe l'œil* è ancora oggi un marchio inconfondibile. Pittore, decoratore, restauratore, progettista di arredi, Francesco Bianchi (1803-1880), soprannominato "Il Diavoletto" proprio per l'originale maestria che lo ha contraddistinto in tutte le arti nelle quali il suo genio si è espresso, è un artista che ha lasciato a Lucca un segno chiaro e ancora oggi leggibilissimo, nei maggiori palazzi cittadini: da Palazzo Orsetti a Palazzo Ducale, Malpigli, Tegrimi, Pfanner, Bernardini, Mazzarosa, al Teatro Pantera e alla Sala dell'Arcivescovato. Bianchi non ha operato solo a Lucca, ma anche nella Villa Paolina a

Viareggio, al Casinò di Bagni di Lucca e al casino di Caccia di Carlo Lodovico di Borbone a Massarosa. All'artista lucchese è dedicato il recente volume *Il Diavoletto: Francesco Bianchi, l'immaginifico pittore a muro dell'Ottocento lucchese* di Franco Anichini e Bianca Maria Sciré. L'opera, edita da Maria Pacini Fazzi Editore con il contributo della Fondazione Banca del Monte di Lucca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, è arricchita da interessanti rilievi ad acquarello realizzati dallo stesso Anichini, che oltre ad essere un appassionato di storia e di arte è anche un fine incisore e disegnatore.



■ Sopra, copertina del volume *Il Diavoletto, Francesco Bianchi, l'immaginifico pittore a muro dell'Ottocento lucchese* di Franco Anichini e Bianca Maria Sciré; sotto da sinistra, particolare dei decori della sala del Palazzo Arcivescovile di Lucca, del Casino di Bagni di Lucca e di Villa Paolina di Viareggio

di STEFANIA FRADDANNI

**T**rompe l'œil, dipinti, decorazioni. Tra le mani di Arianna, il pennello diventa una bacchetta magica. E occorre sfiorare le superfici per accorgersi del trucco, dei miracoli fatti dal sapiente dosaggio e dalla raffinata stesura del colore.

Nata a Livorno nel 1965, figlia d'arte (suo padre è il pittore e vignettista Alberto), Arianna Fremura dipinge da oltre venti anni.

Dopo un anno di apprendistato nel reparto di scenografia di Cinecittà a Roma, parte per il Belgio, dove si diploma nel 1995, presso il prestigioso Institut Supérieur de Peinture Van der Kelen-Logelain di Bruxelles.

Tornata in Italia, inizia una lunga e proficua collaborazione con importanti ditte toscane di decorazione e realizza

## Livorno

# Tanto somigliante da sembrare vero

numerosi lavori in Italia e all'estero. Segue poi corsi di specializzazione per il restauro delle pitture murali al Centro Europeo per i Mestieri della Conservazione del Patrimonio Architettonico di Venezia e dal 1998 lavora come libera professionista con autorevoli studi di architettura, d'arte e di arredamento di interni.

Da circa quattro anni progetta e realizza le decorazioni di una prestigiosa dimora ottocentesca nel Salento.

Tra i suoi ultimi lavori le bellissime decorazioni parietali di una proprietà privata in Francia e le illustrazioni di un libro di favole per bambini.



■ Dall'alto, particolare di una copia d'autore; Arianna Fremura al lavoro; a destra, pittura murale ai silicati



### ARIANNA FREMURA

Viale Guglielmo Marconi, 104 - Livorno

Tel. 339.5903598

info@ariannafremura.com

www.ariannafremura.com

di DANIELA TOCCAFONDI

La chiesa conventuale trecentesca dei Servi di Maria a Prato, ristrutturata già nel Settecento, è oggi chiesa parrocchiale dello Spirito Santo. Conserva molte opere d'arte, fra le quali una pregevole cantoria lignea barocca con organo (1741); la *Presentazione al Tempio* (1468) di Filippo Lippi, e *Sant'Anna, la Madonna e il Bambino* (1530 circa), attribuita a Michele Tosini e Ridolfo Ghirlandaio.

Considerato il molteplice numero di opere qui conservate, negli anni sono stati necessari vari interventi di restauro. Dopo il restauro del coro ligneo e del monumentale bancone da sacrestia, l'attenzione si è rivolta alle pareti intonacate della chiesa che presentavano notevoli problemi legati all'umidità di risalita.

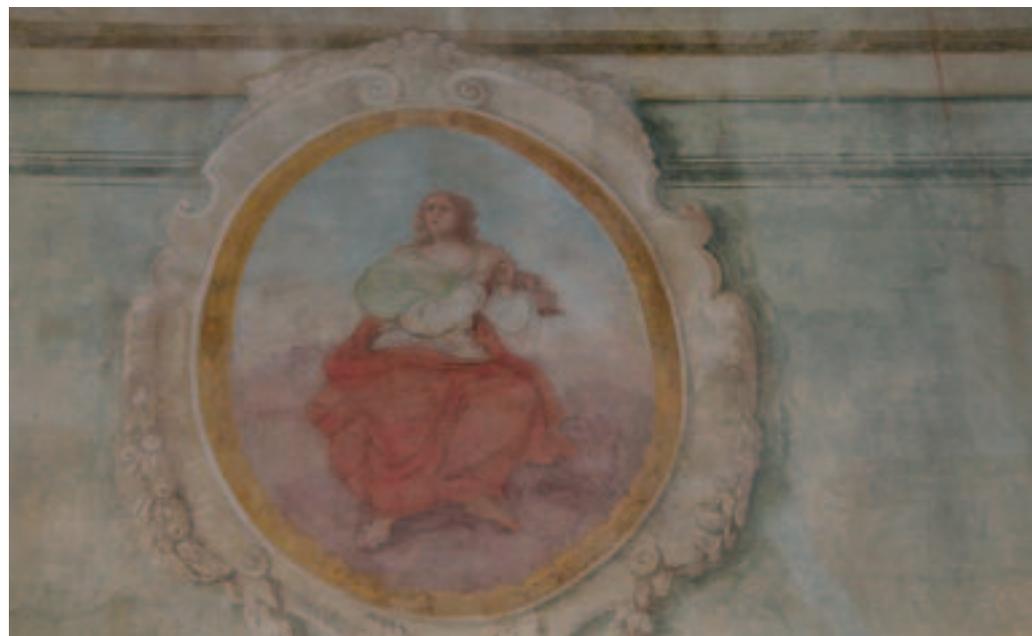
Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, sempre attenta alla conservazione del patrimonio artistico e architettonico del territorio, sono stati intrapresi importanti progetti di risanamento a partire dal 2004. Durante i lavori di scavo è stato rinvenuto il pavimento originale in cotto, preservato e sostituito con piastrelle di cotto fatto a mano.

La sorpresa più evidente è però venuta a seguito del restauro parietale che ha portato alla luce una bellissima decorazione murale, con affreschi attribuiti al pittore pratese Matteo Bertini (1768-1829) che operò in varie chiese dell'area in quegli anni. Il risultato di tanti lavori di restauro, seguiti con attenzione dalla Soprintendenza dei Beni Artistici Paesaggistici, Storici ed Architettonici di Firenze Pistoia e Prato, appare oggi evidente appena si varca la soglia della chiesa.

L'autore, oltre a conferire un respiro armonico alla navata, volle ricordare la dottrina cristiana, prendendo spunto dalle tre virtù teologali. Nella parete sinistra della navata appare oggi l'imma-

## Prato

# Raffinate decorazioni parietali. Una piacevole scoperta



gine della *Fede Cristiana* in corrispondenza opposta a quella della *Speranza* lungo il lato meridionale della chiesa. A destra, la *Carità*. La riscoperta della decorazione parietale ha cambiato l'aspetto della chiesa ed è la testimonianza di quel fervore culturale che si diffuse nelle arti e nel disegno, nell'ornamento nella società pratese all'inizio dell'Ottocento; un rinascimento della virtù civile e religiosa a seguito della esperienza napoleonica.

Il restauro, che è stato possibile con il concorso del Lions Club Castello Impe-

ratore e Rotary di Prato, non ha interessato per il momento l'area del presbitero. Tuttavia, alcuni saggi preliminari hanno evidenziato l'esistenza di altre pitture a fianco dell'imponente quadro sul fondo del coro, la *Pala della Pentecoste*, di Santi di Tito (1598).

■ Matteo Bertini (1768-1829), interni affrescati della Chiesa dello Spirito Santo a Prato.  
Foto: Gianni Attalini

di FRANCESCA ALDERIGHI

Chiediamo a Lidia Cinelli, restauratrice diplomata all'Opificio delle Pietre dure di Firenze che ha recentemente vinto il Primo Premio *Friends of Florence* - Salone dell'arte e del restauro 2012, di illustrarci l'intervento di decorazione *ex novo* su controsoffitto nel coro superiore delle Clarisse nell'ex Convento di Santa Chiara a San Miniato.



«Il coro delle Clarisse era nato come un ambiente di uguale larghezza ed altezza dell'adiacente chiesa esterna del Monastero aperta al popolo; nel Settecento era stato diviso da un solaio in muratura voltato che lo divideva in coro inferiore e coro superiore.

Con i lavori di restauro, il controsoffitto in canniccato è stato demolito ed è stato realizzato un controsoffitto in cartongesso per dare maggior respiro all'ambiente. La superficie interessata dalla decorazione è spar-

■ Dall'alto, il simbolo del Conservatorio fedelmente ripreso dai disegni originali; decoro eseguito sul controsoffitto in cartongesso e particolare

## San Miniato

# Nuove decorazioni nell'ex Convento di Santa Chiara



tita in tre spazi uguali da due grandi travi e ogni porzione è stata decorata con finte architetture policrome ed è suddivisa in tre pannelli simili interrotti da due bozze in monocromo.

Nel centro è stato inserito il simbolo del Conservatorio fedelmente ripreso dai disegni originali.

La superficie pittorica ha previsto una preparazione ruvida ad imitazione di un intonaco settecentesco e la decorazione è stata eseguita con colori a calce».

*Lavoro di decoro effettuato da Lidia Cinelli e Anna Schaffner.  
Si ringrazia per la gentile collaborazione l'architetto Silvia Lenzi*



di SAMANTA BORA

## Siena

# Richiami trecenteschi per l'arte parietale di Alessandro Voltolini

«Il motivo decorativo del tessuto è stato ripreso da quello del mantello della Madonna della *Maestà* di Simone Martini che si trova nel Palazzo Pubblico, in omaggio al grande artista senese». Con questa precisazione Alessandro Voltolini, titolare dell'omonima ditta di Siena specializzata nel restauro di pitture parietali, commenta il *table peinte* *Angeli suonatori*, pregiata testata da letto di cui l'artigiano va particolarmente fiero.

«Colori sgargianti dei turchesi e dei rossi, oltre alla preziosità dell'oro», prosegue nel dettaglio l'artista, «ingentiliscono il pannello dove vengono riprodotte miniature di codici pergamenei medievali, e ampi girali d'acanto, il tutto racchiuso in una cornice in finta pietra serena, rifinito con un campione di tessuto prezioso trecentesco, per l'appunto, e finto marmo giallo».

Maturata da una tradizione familiare di imbiancatura e decorazione, dall'esperienza nel restauro, dal ripristino di soffitti antichi decorati di residenze private o palazzi pubblici, che comunque rappresentano l'attività principale, prende

forma, nel corso degli anni, anche la pittura a tempera su pannelli della ditta Voltolini, in stile floreale o neoclassico, con ricchissime dorature o cornici elaborate, splendidi scorci prospettici, grottesche, finti marmi o decori liberty.

■ *Le quattro Virtù*, 2010, Siena, riproduzione di un dipinto del Palazzo del Governo; sotto, *Angeli suonatori*, 2006, Colle Val d'Elsa (SI), testata da letto in abitazione privata



**ALESSANDRO VOLTOLINI DECORAZIONI**

Via Jacopo Cozzarelli, 13 - Siena

Tel. 0577.374219

a-art@nuitdivine.com

www.a-art.nuitdivine.com



## 77° MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO: VISIONI, GALLERIA DELL'ARTIGIANATO E SCENARI DI INNOVAZIONE

Dal 20 al 28 aprile torna, a Firenze, la Mostra Internazionale dell'Artigianato. Come ogni anno Artex partecipa all'evento con i suoi raffinati allestimenti, che raccontano competenze, abilità e eccellenza del nostro artigianato artistico. Lo spazio *Visioni* accoglierà, in esposizione e vendita, il **meglio dell'artigianato italiano e straniero** di innovazione e di design proponendo, all'interno di contenitori dall'eleganza minimale, oggetti di qualità e dalla forte componente creativa. L'eccellenza dell'artigianato artistico toscano parlerà invece attraverso *La Galleria dell'Artigianato*: produzioni di altissimo livello qualitativo di matrice "tradizionale" o "artistica" destinati ad un pubblico di conoscitori, collezionisti, dettaglianti specializzati, gallerie d'arte, musei ([www.galleriartigianato.it](http://www.galleriartigianato.it)). All'interno della mostra sarà presente inoltre il progetto *Scenari di Innovazione*. Percorsi per la progettazione innovativa di prodotti e collezioni per il mondo dell'artigianato e l'industria artistica toscana. Saranno presentati i progetti e i prototipi realizzati per l'8° edizione dedicata al tema "Natura Domestica" e saranno premiati i vincitori dell'ultima edizione del concorso, che ha visto 550 progetti presentati e il coinvolgimento di 25 tra Istituti Superiori e Università e di 13 aziende della piccola e media impresa toscana.



di CRISTINA GINESI

## Volterra

### Al di là di un muro

Dai tempi più remoti l'uomo ha sentito la necessità di raccontare, attraverso segni e colori, una storia. Ne sono una testimonianza le decorazioni parietali che nelle diverse epoche e attraverso molteplici stili sono giunte fino ad oggi. A Volterra, come in tutti i centri storici limitrofi, ci sono numerosi edifici pubblici e privati con pareti ornate da preziose decorazioni in attesa di essere scoperte e rivalutate, o, in altri casi, *trompe l'œil* da realizzare *ex novo*. E proprio sul colle etrusco da oltre dieci anni vivono e lavorano tre decoratori professionisti laureati all'Accademia di Belle Arti, che in seguito hanno completato la loro formazione conseguendo la qualifica di restauratore. Il percorso di



studi è stato lungo e molto impegnativo, del resto una specifica e attenta preparazione è quella che permette il giusto approccio ad una professione particolare come questa. «La mia non è stata una scelta programmata, ma una strada già segnata, intrapresa d'istinto, in altre direzioni proprio non potevo andare» spiega Sandro Sirigatti che a Napoli, la sua città di nascita, si è innamorato della pittura, adottandola poi come linguaggio espressivo nelle sue varie manifestazioni, e come sostiene Donatella Di Sabantonio che ha lasciato Roma per vivere nella città etrusca «La decorazione ha bisogno oltre che di talento, anche di una solida base di competenze che aiutano a creare un qualcosa che non esiste, o a recuperare una pittura esistente. Ed è sempre una bellissima sfida». Ma il segreto sta proprio qui, un *mix* di creatività, manualità e conoscenze teoriche che fa la differenza nella qualità artistica di



una decorazione. «Ciò che affascina in questa professione – afferma Cristiano Sabelli romano di nascita e volterrano d'adozione – è dare forma all'immaginazione, concretizzare un'emozione, un sentimento, perché ammalia ingannare l'occhio, senza dimenticare che la decorazione deve rispecchiare l'anima e il vissuto delle persone per le quali è stata concepita».

■ Dall'alto, *trompe l'œil* di Cristiano Sabelli; *trompe l'œil* di Donatella Sabantonio; a sinistra, decorazione di un pavimento di Sandro Sirigatti

**DONATELLA DI SABANTONIO**  
Tel. 370.1120406 - donatellads@tiscali.it  
**CRISTIANO SABELLI**  
Tel. 347.7511078 - iltorchio@iol.it  
**SANDRO SIRIGATTI**  
Tel. 347.5256423 - s.sirigatti@alice.it

di PATRIZIA MAGGIA

**Biella**

## Le dimore dell'arte



■ A fianco, la volta ottocentesca di una villa Biellese. Foto: Mario Zenoglio; sotto, Patrizia Gili esegue la decorazione delle colonne interne della chiesa di San Giorgio Canavese; particolare della *boiserie* eseguita dagli allievi del Cantiere Scuola presso il Palazzo Municipale di Camburzano



La bellezza eleva l'anima, il colore modula le emozioni e quando da questi si è circondati tutti i sensi ne vengono pervasi.

Questo testimoniano i meravigliosi interni delle dimore storiche piemontesi, dagli splendidi affreschi delle regge Saubaude, alle decorazioni di ville e palazzi padronali di cui anche il biellese è ricco. Nel passato erano presenti grandi decoratori che tramandavano l'arte da maestro a allievo: raffinati giochi prospettici, ombre e chiaroscuri, una profonda conoscenza di tecniche e materiali che oggi si sta perdendo.

Patrizia Gili, dopo la maturità artistica e la laurea in lettere moderne con indirizzo in storia dell'arte, decide di intraprendere il mestiere, «l'arte ha da sempre fatto parte della mia vita, un istinto innato, ho iniziato lavorando per importanti ditte di decorazione e restauro

e dal primo istante in cui mi sono trovata in un cantiere ho capito che quello era il mio posto, la mia dimensione ideale».

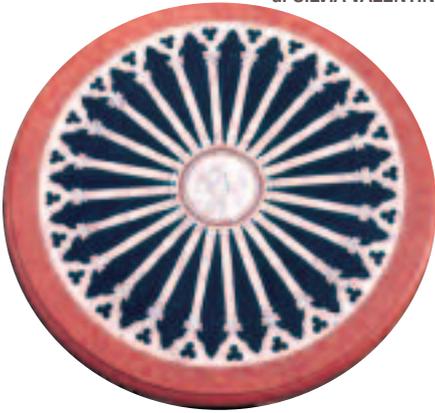
Il lavoro d'*equipe* all'interno di un cantiere permette la trasmissione diretta di antiche tecniche e ricette come un tempo avveniva in bottega e per Patrizia la partecipazione ai cantieri di restauro di Palazzo Reale e Venaria Reale a Torino, dei Castelli di Piobesi e Vische e della chiesa di San Giorgio Canavese rappresenta una importante crescita professionale, che la porterà in seguito a ricoprire l'impegnativo ruolo di capo cantiere.

Il desiderio di trasferire ad altri il sapere acquisito si concretizza nella direzione dei Cantieri Scuola di Decorazione Parietale per il centro di Arti Applicate Kandinskij di Biella e in seguito per il MAC di Città Studi. Con gli studenti

progetta e realizza *grisailles* e modanature decorative per gli interni dei Palazzi municipali di Camandona e Camburzano, una notevole opera di avvicinamento ad uno dei più affascinanti mestieri dell'arte.

**PATRIZIA GILI**Decorazione e restauro opere d'arte  
patrizia\_gili@libero.it

di SILVIA VALENTINI



Artista, artigiano, uomo sensibile e che sa emozionare con la sua arte. Lo sguardo appassionato di fronte alle proprie creazioni, dopo oltre venti anni di attività, non è mutato nel tempo. Con soddisfazione, fatica, passione, forza nelle mani e creatività nella mente, Feliziani consegna ai suoi committenti splendidi lavori/capolavori di alto artigianato artistico: «l'artigiano dal proprio mestiere ricava il massimo perché crea con le mani intarsi, decorazioni, colori, disegni» (M. Feliziani).

La sua formazione professionale avviene al Centro Europeo di Venezia per la Conservazione del Patrimonio Architettonico. Saranno poi la curiosità per gli stucchi e l'ammirazione per la pittura che lo porteranno a specializzarsi nella tecnica della scagliola, divenendone successivamente



■ Dall'alto, rosone a scagliola; fase di lavorazione a parete, Roma, Villa Torlonia; Roma, Torre Moresca a Villa Torlonia; particolare di un impasto. Foto: Maurizio Feliziani; laboratorio didattico, esempi di preparazione della scagliola

## Viterbo

# Decorazioni murali a scagliola di Maurizio Feliziani



anche docente presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma.

Un esperto artigiano capace di recuperare e nobilitare con il restauro non solo palazzi storici ma anche dare vita a nuove e suggestive realizzazioni architettoniche.



### SCAGLIOLE & STUCCHI D'ARTE

di Maurizio Feliziani  
Via Doganelle, snc  
Oriolo Romano (VT)  
info@scagliole.it  
www.scagliole.it



## OMAINCORSOD'OPERA



### ■ BLOG CONTEST: IL CONCORSO DEDICATO AI *PROTAGONISTI* OMAVENTIQUARANTA

**P**resentato ad ottobre 2012 durante l'evento fiorentino TEDx, il concorso è rivolto ai giovani protagonisti del blog, che in possesso di partita iva si impegnano a realizzare una produzione interamente artigianale. Il termine di consegna del progetto è fissato per il 5 aprile 2013. Un'apposita commissione di esperti valuterà e decreterà il vincitore entro il prossimo mese di maggio. ✕

Hai un'età compresa tra i venti e i quaranta anni e vuoi diventare anche tu *protagonista* del Blog e partecipare al contest? La partecipazione e l'accesso al concorso sono gratuiti.

#### INFO

Tel. 055.5384965

omaventi>quaranta.blogspot.it

blog@osservatoriomestieridarte.it

### ■ LA SCUOLA DI ARTE SACRA DI FIRENZE

**D**al prossimo marzo, OmA avvia la collaborazione con la Scuola d'Arte Sacra organizzando una serie di itinerari per botteghe artigianali e musei. La Scuola d'Arte Sacra nasce con l'obiettivo di promuovere la creatività nella realizzazione di manufatti artistici valorizzando il mondo del sacro a servizio della Chiesa Cattolica e dell'intera società. Il corso avviato nel dicembre 2012, tenuto da docenti d'eccellenza, forma tecnici di progettazione, creazione e realizzazione di opere di artigianato artistico sacro.

#### INFO

Sacred Art School

Tel. 333.7174600

info@sacredartschool.com

www.sas-f.com

### ■ OMA PER LE CHIAVI DELLA CITTÀ

**C**ome ogni anno l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Firenze presenta alle scuole un'ampia offerta didattica destinata all'infanzia, alla scuola primaria e secondaria di I grado. Da alcuni anni OmA partecipa con progetti specialistici sul tema dell'artigianato e attiva proficue collaborazioni. Per il 2013 propone *Profumi e belletti. Vita profumata nel Rinascimento*, inserito nel progetto Artigiano per un giorno in collaborazione con il Museo Horne e l'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, che si compone di una visita al museo e a seguire un laboratorio creativo sulla storia del profumo. Poi ancora *Artigiani in classe. Mani che imparano*, percorso formativo in collaborazione con la Fondazione per l'Artigianato Artistico, con l'intento di avvicinare le classi delle scuole medie del Comune di Firenze ai mestieri tramite l'esperta guida di maestri artigiani. Quattro le materie protagoniste del progetto: ecodesign, carta e legatoria artistica, ceramica, tessuto. Inoltre fa il suo esordio nelle scuole il progetto *Let's work artisans!* in versione junior: percorsi didattici in lingua inglese con l'approccio ai mestieri d'arte. ✕

#### INFO

info@osservatoriomestieridarte.it



**SACRED ART SCHOOL**  
FIRENZE

# INPRIMOPIANO



## FIRENZE

### PESIAMO LA STORIA. BILANCE E SISTEMI DI PESO DAL SEICENTO AL NOVECENTO

Dal 15 gennaio al 15 marzo 2013  
Spazio Mostre dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini, 6 - Firenze  
A cura di Giuseppe Pinto  
L'esposizione, visitabile gratuitamente e promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, Comune di Impruneta, Camera di Commercio di Firenze, Museo Galileo), ripercorre la storia della bilancia e di altri sistemi di pesatura. I 130 oggetti in mostra provengono dalla collezione privata appartenente a Giuseppe Pinto, appassionato d'antiquariato che in 30 anni di attività ha riunito vere e proprie rarità.

**INFO**  
Da lunedì a venerdì ore 9-19; sabato e domenica, ore 10-13, 15-19  
Ingresso libero  
Tel. 055.5384001  
[www.entecarifirenze.it](http://www.entecarifirenze.it)

### LA PRIMAVERA DEL RINASCIMENTO. LA SCULTURA E LE ARTI A FIRENZE 1400-1460

Dal 23 marzo al 18 agosto 2013  
Palazzo Strozzi, Firenze  
Organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi e dal Musée du Louvre (dove sarà replicata dal 23 settembre 2013 al 6 gennaio 2014) a cura di Beatrice Paolozzi Strozzi e Marc Bormand, l'esposizione illustra le origini del Rinascimento fiorentino, con un'attenzione particolare alla scultura, prima fra le arti che ne è stata interprete e portavoce.

**INFO**  
Tel. 055.2645155  
[www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org)



### UN'IDEA DI BELLEZZA

Dal 29 marzo al 28 luglio 2013  
CCC Strozzi  
Palazzo Strozzi, Firenze  
È un percorso suggestivo fra le opere di otto artisti contemporanei, una riflessione sul concetto moderno di bellezza. Alcuni artisti si dedicano a inquadrare la realtà come si presenta, andando a scovare l'emotività dietro alla contemplazione soggettiva: il concetto di bellezza viene reinterpretato.

**INFO**  
Tel. 055.2645155  
[news@strozziina.org](mailto:news@strozziina.org)  
[www.strozziina.org](http://www.strozziina.org)

## BIELLA

### TRAME PREZIOSE LA BOTTEGA TESSILE DI BIELLA

Il 28 gennaio è partita la Bottega *Trame Preziose* che ha offerto la possibilità a trenta giovani di apprendere un mestiere attraverso un tirocinio formativo di sei mesi presso otto storiche aziende della tradizione tessile biellese. L'attività viene coordinata da MAC, Mestieri



d'Arte Contemporanei, di Città Studi, che tramite la sua esperienza favorisce il recupero delle competenze e abilità considerate patrimonio biellese e ne agevola il passaggio generazionale. L'opportunità è stata offerta dal programma AMVA, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attuato da Italia Lavoro.

Le modalità operative previste per il funzionamento della Bottega *Trame Preziose* le sono valse la prima posizione nella graduatoria nazionale di approvazione a pari merito con il progetto presentato da Dolce e Gabbana.



### ARTIGIANI D'ITALIA IL GENIO E LA CREATIVITÀ

La manifestazione Artigiani d'Italia il Genio e la Creatività alla sua V edizione si terrà dal 25 al 28 aprile 2013 presso il borgo medioevale del Ricetto di Candelo (Biella). L'evento intende promuovere e valorizzare l'artigianato artistico tipico e di tradizione dell'intero territorio italiano, simbolo del gusto, della creatività, dell'unicità del prodotto *Made in Italy*. Attraverso i percorsi espositivi delle rue, sarà possibile conoscere i segreti dei mestieri d'arte, osservare gli artigiani al lavoro, scoprire curiosità sulle tecniche di esecuzione e sulle particolarità dei manufatti.

**IN PRIMO PIANO**

Un viaggio tra le diverse regioni italiane, ognuna con le sue tradizioni e i suoi grandi maestri.

**INFO**

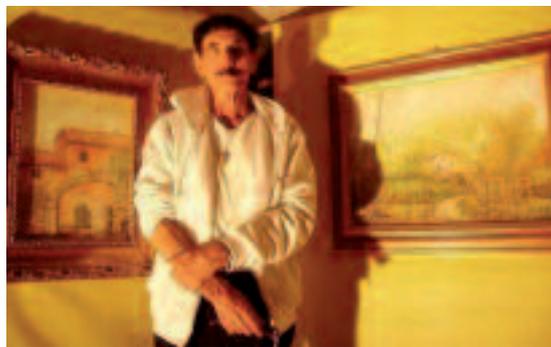
Pro Loco Candelo  
Tel. 015.2536728  
prolococandelo@tin.it  
www.prolococandelo.it  
Comune di Candelo  
Tel. 015.2534118  
cultura.candelo@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.candelo.bi.it



**PRATO**

**L'IRRINUNCIABILE FIGURAZIONE**

Dal 26 marzo al 30 giugno 2013  
Centro per l'arte contemporanea  
Luigi Pecci, Sale espositive  
Viale della Repubblica, 277 - Prato  
La mostra, promossa dalla Provincia di Prato, è inserita nell'ambito del progetto regionale *Toscana in contemporanea 2012*; si tratta di una retrospettiva che vuole analizzare il mondo della pittura contemporanea interrogandosi sul significato del fare pittura oggi.



**LUCCA**

**LA VITA NELLA VALLE DEL SERCHIO NELLE TELE DI SILVIO GIAMBASTIANI**

Dal 19 gennaio al 10 febbraio  
Palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca  
Piazza San Martino, 7 - Lucca  
Prosegue con successo la retrospettiva sul pittore valdottavino alla Fondazione Banca del Monte di Lucca che torna a ospitare un nuovo appuntamento con l'arte che vuol rendere omaggio a un pittore, ma anche un uomo, che ha molto amato i luoghi del territorio.

**INFO**

info@fondazionebmluccaeventi.it  
www.fondazionebmluccaeventi.it

**VITERBO**

**MOSTRA-CONCORSO FORME E COLORI DELLA TERRA DI TUSCIA**

Dal 24 aprile al 5 maggio 2013  
Museo della Ceramica della Tuscia  
Palazzo Brugiotti  
Via Cavour, 67 - Viterbo  
Si inaugura ad aprile la 7a edizione della *Mostra-Concorso Forme e colori della Terra di Tuscia*, organizzata dalla CNA di Viterbo in collaborazione con la Società Cooperativa Girolamo Fabrizio e con il patrocinio della

Fondazione Carivit.

Tema della Mostra-concorso:

*Le emozioni delle stagioni.*

Alla mostra concorrono i migliori manufatti dell'artigianato artistico e tradizionale locale, originali e dalle elevate qualità delle tecniche esecutive.

Ingresso gratuito al Museo della Ceramica della Tuscia dal 24 aprile al 5 maggio 2013.



**ERRATA CORRIGE**

**Nel numero precedente a pag. 9 si segnala: *Lo zuccotto di Gigi* ha vinto il 1° premio al 23° (non il 22°) concorso letterario Valle Senio di Riolo Terme.**

**ANNO 8 N° 38**  
OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA  
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Ugo Bargagli Stoffi

**DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE**  
Maria Pilar Lebole

**COLLABORATORI DI REDAZIONE:**  
Laura Antonini, Francesca Alderighi, Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze  
Tel. 055.5384951  
redazione@osservatoriomestieriarte.it  
www.osservatoriomestieriarte.it

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE**  
Giorgia Monni

**EDITING**  
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

**STAMPA**  
Pacini Editore Industrie Grafiche Ospedaletto (Pisa)

**ASSOCIAZIONE OMA**  
**Presidente:** Giampiero Maracchi  
**Vice Presidente:** Luciano Barsotti

**Soci OMA:**  
Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Monte Paschi Siena.

Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

*Volume promosso da*



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

# FASTO PRIVATO

LA DECORAZIONE MURALE IN PALAZZI E VILLE DI FAMIGLIE FIORENTINE

VOLUME I

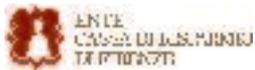
QUADRATURE E DECORAZIONE MURALE  
DA JACOPO CHIAVISTELLI A NICCOLÒ CONTESTABILI

*a cura di*  
*Mina Gregori, Mara Visonà*

edifir  
EDIZIONI FIRENZE



Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini 6 - 50122 Firenze  
[www.osservatoriomestieridarte.it](http://www.osservatoriomestieridarte.it)  
[info@osservatoriomestieridarte.it](mailto:info@osservatoriomestieridarte.it)  
[redazione@osservatoriomestieridarte.it](mailto:redazione@osservatoriomestieridarte.it)



Fondazione  
Cassa di Risparmi  
di Livorno

